



OLD LOVE



a.IV n.44 • VOCE RIBELLE e CASSINATE • 19 APR 2009

COL CASSINO VICINO ALL'ABRUZZO

E' sempre difficile tornare a parlare di calcio quando è ancora viva l'emozione e il turbamento per il sisma che ha colpito l'aquilano, un territorio vicino alla realtà cassinate non solo geograficamente, e che pertanto ha fatto vivere al nostro comprensorio con particolare dolore e partecipazione questa immane sciagura.

Moltissime le manifestazioni di solidarietà e di aiuto concreto per i terremotati sia a livello individuale sia da parte di associazioni della società civile, non ultime quelle predisposte in settimana dai gruppi ultras cassinati ed oggi dalla Società SS CASSINO che devolgerà l'intero incasso della partita proprio alle popolazioni abruzzesi. Una dimostrazione ulteriore di come il calcio nelle sue componenti più genuine sia capace sempre di essere vicino alla realtà sociale non solo a parole, e ciò non può che trovare il nostro applauso convinto e ci dà modo di rinnovare l'invito a tutti i tifosi per dare il proprio contributo anche utilizzando queste iniziative sia attraverso i gruppi della laterale sia acquistando il biglietto d'ingresso pur disponendo magari di accreditato o tessera d'abbonamento: l'Abruzzo ha bisogno del sostegno di tutti.

Ma di calcio bisogna pur parlare se siamo qua in questa domenica pomeriggio. Passano le giornate e la nostra situazione di classifica rimane lì cristallizzata: vuoi per qualche ingenuità di troppo che ci fa ritornare dalle 2 trasferte con solo 2 pareggi (cosa peraltro sulla carta non disdicevole) quando potevamo e meritavamo un bottino ben superiore, vuoi per l'andamento lento che stanno avendo le nostre concorrenti. Tutte le squadre in lotta per i play off camminano sul filo del rasoio e forse il timore di un passo falso condiziona poi il risultato domenicale di ognuna di loro. Fatto sta che al momento regna un grande equilibrio, ma si ha come l'impressione che da un momento all'altro qualcosa possa accadere che faccia pendere la bilancia a favore di qualcuna di loro. Noi dobbiamo farci trovare pronti a sfruttare ogni cedimento altrui, siamo forti forse ancor di più di quello che si ritiene in giro, lottiamo sempre per vincere ma dobbiamo poi riuscire ad incamerare l'intera posta, oggi come nelle prossime sfide non c'è altra alternativa: un sogno mai avverato può essere a portata di mano, crediamoci tutti e rimaniamo sempre a fianco del nostro Cassino perché CASSINO SIAMO NOI!!

BY VIK

QUESTO E' IL CALCIO

Questo è calcio lor signori, questo è il gioco più bello del mondo.

Qui potete ammirare i migliori calciatori sulla piazza, venite gente venite. Ammirate questi protagonisti instancabili, guerrieri del prato verde. Venite, continuate ad esultare, continuate a restare impassibili e a fare finta di niente.

Questo era il mondo che dava speranze ai ragazzi nei loro sogni adolescenziali. Questo era il mondo di noi ragazzi di periferia che ci sentivamo ricchi nei gol fatti nelle porte di giubbotti nelle partite giocate per strada che non finivano mai. Siamo cresciuti e siamo diventati ultras perché non ci piaceva fare i Bearzot seduti e allora suonavamo i nostri tamburi e allungavamo i nostri striscioni. Era la nostra passione. Poi ci hanno tolto questo perché hanno voluto farci credere che gli strumenti del nostro tifo fossero il "marcio" del gioco del calcio.

E allora sono iniziate nei governi che si sono succeduti ed avvicendati le crociate anti ultras.

Poi in un giorno di aprile la terra ha tremato in questa nostra Italia a pochi giorni dalla santa Pasqua, ha tremato così forte da lasciare dietro di sé il suo triste carico di distruzione, morte e desolazione.

Ha tremato così forte da metterci paura nelle scosse che hanno continuato ad esserci come una testimonianza presente e viva.

Dodici di aprile, Pasqua, la più grande festa per il mondo Cristiano, abbiamo pensato che il mondo del calcio per onorare i bambini, gli uomini e le donne che sono cadute sotto il peso delle case che cedevano si sarebbe fermato anche in concomitanza della festività. Abbiamo pensato al dolore di migliaia di persone. Abbiamo pensato a tutto questo, poi ci siamo ricordati di essere ultras, di essere quelli che inquinano il gioco del calcio, quelli da debellare ad ogni costo e allora non avrebbe avuto senso fermare il calcio per una giornata.

Perché fermare il business delle partite vendute sulle pay tv e su sky? Perché annullare tutte quelle scommesse che ruotano intorno al gioco più bello del mondo? Perché togliere i tornaconti a questi signori? Mica sono loro il cancro del calcio, siamo noi con le nostre bandiere e i nostri fumoni.

Noi che usciamo sui quotidiani a titoli cubitali se ci scazzottiamo fuori gli stadi. Noi che siamo da reprimere ad ogni costo e con leggi speciali.

A voi giornalisti che scrivete dietro dettatura dei vostri padroni. A voi padroni di società e di Leghe e Federazioni varie. A voi che sedete sugli scanni del Parlamento. A voi che il colore dei soldi è più forte della vostra stessa vergogna. A voi che avete continuato a giocare a correre ad esultare senza più una decenza.

A voi tutti il mio più grande sdegno.

Questo signori è il vostro calcio dettato dalle logiche di mercato e dalle quotazioni in borsa che avvelena e corrode coscienze e sentimenti.

Resto ancora un ultras, non integrato e bandito dal vostro sistema con le vostre leggi e i vostri titoloni. Resto un ultras e oggi sono orgoglioso del mio mondo e del vostro non essere "accettato" perché la vergogna è solo la vostra, la macchina mangiasoldi del calcio deve continuare su morte e dolore.

GRAZIE A DIO IO NON SARO' MAI COME VOI.....

.....PERCHE' VOI NON SARETE MAI COME ME.



QUESTA È OLD LOVE

Ultimamente si è sollevata qualche voce che ha tacciato OLD LOVE come una fanzine politicizzata, che col tempo, a detta di queste persone, ha perso il proprio ruolo di voce del popolo ultras cassinatese. A queste voci oldlove risponde come ha sempre fatto, non tirandosi mai indietro e sempre "a muso duro" nell'unica maniera che sappiamo farlo: con la forza delle idee.

A queste persone mi verrebbe voglia di dire: portatemi un "pezzo" dove è stata fatta propaganda per qualche fazione politica, partito o candidato. Ma ditemi ultras lo si è solo nell'arco dei 90 minuti? O ultras lo si è sempre? Non eravamo quelli che con orgoglio scrivevamo ULTRAS 7 GIORNI SU 7? Non eravamo forse quelli che nella vita ci vantavamo di essere "oltre", di essere ultras?

E adesso? Se le strade di accesso allo stadio sono una vergogna, se non si sanno dove sono andati a finire i soldi per la pista di atletica; se hanno blaterato ai quattro venti questa benedetta tribuna per i disabili che non c'è... essere ultras non era anche lottare per queste cose che ci colpiscono nel profondo? Oltre a toccarci personalmente? Se ci sono leggi che noi riteniamo ingiuste e che hanno colpito tutto il mondo ultras che facciamo? Stiamo in silenzio? Aspettiamo che cancellino definitivamente il nostro mondo? Chi siamo o cosa propagandiamo con i nostri scritti? Vogliamo solo muovere coscienze e sperare di non vivere in una città dormitorio.

Qui non ci sono padroni o territori da difendere o da conquistare. Questo foglio con coraggio ha scritto sempre verità che non leggerai in nessun posto, giornale o tv locale. Nessuno mai ti parlerà in questo modo, credimi amico, di questo pezzo di carta puoi andarne fiero perché questo rappresenta ancora la parte migliore di te. Nella nostra città malata di qualunquismo dove sopravvivere se sei allineato alle logiche di bottega essere davvero ULTRAS, significa davvero essere ancora LIBERO.

Pablo63

questa volta **UN SALUTO...** a tutti quei ragazzi appartenenti ai variegato arcipelago ultras cassinatese che si sono subito adoperati in questi giorni tristi e di dolore per portare aiuto e conforto alle popolazioni colpite dal terremoto. A Tiziano degli squeti che da subito tramite la sua Associazione EQO ha iniziato una raccolta viveri e non solo. A Pipistrello che instancabile ha lavorato come non mai, chiunque incontravo mi parlava di lui. Al disciolto gruppo dei BOYS nelle persone di Roberto B. e Achille che si sono adoperati senza risparmiarsi, un grazie anche alle loro signore, gentilissime ed affettuose. Ai ragazzi del vecchio fedayn che hanno collaborato con la locale sede di Croce Rossa ed infine tutti gli altri che non ho menzionato ma hanno contribuito comunque alla realizzazione di questo bene comune: rialzati ABRUZZO.

OLD LOVE

Per maggior sicurezza



offri un dito a Maroni



Campagna promossa da G.O.D.

Traggo spunto dal gruppo TUTTO IL MONDO SA CHE CASSINO NON E' CIOCIARIA su fb aperto dall'amico Luca R. che ringrazio vivamente, per portarvi parte di uno scritto autorevole sulle nostre radici e culture lontane da quelle ciociare.

[...] E ciò, soprattutto, in ragione delle sue origini, considerato che il Lazio si formò nella sua attuale delimitazione territoriale tra il 1926 e il 1928 appunto con la sottrazione alla Campania del territorio situato alla sinistra del fiume Liri-Garigliano, comprendente il Sorano, la Valle di Comino, il Cassinate e tutta l'area del Golfo Formia-Gaeta, il tutto parte integrante di Terra di Lavoro, territorio per molti secoli appartenuto al Regno di Napoli e al Regno delle due Sicilie. Pertanto, la zona compresa tra Sora e Cassino venne "aggiunta" alla Ciociaria propriamente detta, costituendo così la provincia di Frosinone, che, secondo il primo decreto del 6 dicembre 1926 doveva avere uno "sbocco al mare", in quanto avrebbe dovuto includervi la fascia litorale compresa tra Terracina e Minturno. Ma in seguito, per tutta una serie di motivi, il decreto fu modificato più volte, per cui la provincia di Frosinone assunse i suoi attuali confini.

La provincia di Frosinone, perciò, venne creata per amministrare, piuttosto che per unione, omogeneità e naturale gravitazione intorno al capoluogo. [...]

Fonte: Territorio e viabilità nel Lazio meridionale 1800/1860 - Aldo Di Biasio Docente all'Università "L'Orientale" di Napoli - Editore Caramanica

